

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 NOVEMBRE 1878

bre 1841 fu uomo di svariata coltura, chè, addottorato nelle leggi, intese al tempo istesso allo studio delle matematiche discipline e specialmente a quello dell'architettura della quale fu cultore appassionato, come lo mostrano soprattutto i progetti dei grandiosi pubblici edifizii da lui compiuti.

Eletto dai suoi concittadini successivamente a tutti gli uffici del comune e della provincia egli vi intese con amore, con assiduità, con energia e fu zelatore indefesso del pubblico bene. Nelle elezioni del novembre 1876, mandato dal collegio di Camerino a sedere fra noi, si mostrò nell'adempiere i doveri del nuovo ufficio, zelantissimo e facile parlatore in argomenti attinenti alla pubblica economia.

Caldeggiatore di ogni libertà, di eletto ingegno, di ottimo cuore, di forti propositi, di modi cortesissimi l'onorevole Bruschetti riuniva in sè molte doti che avrebbero potuto procacciare decoro a lui, utile alla patria, se una fatale malattia non gli avesse troncato nel fior degli anni il corso della vita, togliendolo all'affetto dei suoi concittadini, alla stima di tutti noi, suoi colleghi.

Andrea Gregorini nato a Vezza d'Oglio in Valcamonica fu deputato del collegio di Clusone nella 11^a, 12^a e 13^a Legislatura.

Datosi alle industrie egli fondò a Lovere e man mano ingrandì uno stabilimento metallurgico che per l'applicazione dei trovati e perfezionamenti moderni, per i metodi di fabbricazione producenti il ferro e l'acciaio direttamente dal minerale, senza passare per gli stadi intermediari, può a buon diritto ritenersi il primo d'Italia, la quale egli coi suoi prodotti aveva in gran parte liberata dalla soggezione straniera, fornendo in copia il ferro all'esercito ed alla marina.

Industriale, noto e stimato anche fuori d'Italia, il Gregorini per operosità, per rettitudine, per ferreo volere fu uomo di tempra veramente antica.

Vecchio patriota, di animo leale, di cuore generoso, i suoi operai, in mezzo ai quali promosse la istruzione, il lavoro, il risparmio, la previdenza, lo amarono come padre.

La morte rapivolo nella ancora verde età di anni cinquantanove, lasciando fra suoi concittadini ed in Italia tutta un vuoto che difficilmente sarà colmato.

Così passa il grande esempio, l'affetto ed il compianto che lo accompagnarono nella tomba suscitare, a redenzione delle nostre industrie, imitatori di Andrea Gregorini, creatore quasi della siderurgia italiana.

L'ordine del giorno reca il sorteggio degli uffici. Si procederà all'appello nominale.

(Il segretario Solidati fa l'appello.)

Prego gli onorevoli deputati di riprendere i loro posti, e invito l'onorevole Baccelli a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

IL DEPUTATO BACCELLI PRESENTA LA RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PEL BONIFICAMENTO DELL'AGRO ROMANO, ED IL DEPUTATO MELCHIORRE SULLO STATO DI PRIMA PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA PEL 1879.

BACCELLI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione sul progetto di legge di iniziativa del Senato, che ha per titolo: *Bonificazione dell'agro romano*, e ne domando in pari tempo l'urgenza. (V. Stampato, n° 61-A.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

L'onorevole Baccelli chiede che questo progetto di legge sia dichiarato di urgenza.

(È dichiarato di urgenza.)

Invito l'onorevole Melchiorre a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

MELCHIORRE, relatore. Mi pregio di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge sullo stato di prima previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e culti, per l'anno 1879. (V. Stampato, n° 96-A.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

L'ordine del giorno reca comunicazioni del Governo.

L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

I MINISTRI DELL'INTERNO, DELLE FINANZE E DEI LAVORI PUBBLICI PRESENTANO DIVERSI DISGNI DI LEGGE.

ZANARDELLI, ministro per l'interno. Per incarico dell'onorevole presidente del Consiglio, ho l'onore di partecipare alla Camera che, con decreto reale del 27 settembre 1878, il presidente del Consiglio dei ministri, dottor Benedetto Cairoli, fu incaricato di reggere temporaneamente il Ministero di agricoltura, industria e commercio a datare dal 1° ottobre 1878; che, con decreti resti del 19 ottobre 1878, Sua Maestà accettava le dimissioni del conte Luigi Corti da ministro degli affari esteri, del tenente generale Giovanni Battista Bruzzo da ministro della guerra, e del barone Enrico Di Brocchetti vice-ammiraglio da ministro della marina; e che, con decreto del 24 ottobre, Sua Maestà nominava ministro della guerra il tenente generale comen-